Cronaca dell’attesa No Tav

Ultimo aggiornamento mercoledì 01 giugno 2011

di Chiara Sasso.
Annotazioni sull'attesa a Chiomonte ...

Alla fine sembrava di parlare dei parenti. Quelli un poâ€™ scomodi che arrivano senza essere invitati. â€œArrivano?â€• â€œsi a
â€œsperiamo che vengano staseraâ€• â€œarrivano o non arrivanoâ€•. Il tam tam era partito venerdÃ¬, proseguito sabato tutto i
â€œVerranno fra domenica e lunedÃ¬ mattinaâ€•. Eâ€™ sicuro. Le voci si rincorrono. Da Torino imprenditori chiedono che si ap
questo benedetto cantiere della Tav, si apra â€œa qualunque costoâ€• anche a costo di usare la forza, lo chiedono a Maroni.

Â

Ma gli artigiani a nome del loro presidente non ci stanno. â€œNoi non vogliamo essere i mandanti di nessuno: vogliamo la Tav usando il buonsenso e le parole, non la violenzaâ€•. Grande dibattito in corso sulla nostra pelle. Farfalle nello stomaco: â€œci toccaâ€•. Il posto Ã¨ davvero impervio, Ã¨ pericoloso anche solo correre di notte, la consapevolezza: â€œqualcuno si farÃ Intanto il quartiere generale di Asterix ogni giorno si arricchisce, cucina da campo, rigorosamente con raccolta differenziata. Continua ad arrivare gente da tutta Italia, molti giovani, studenti, musicisti. Da Udine, da Roma, da Pistoia, da Milano. A tutti si fanno le stesse raccomandazioni: la linea, la strategia viene decisa ogni sera allâ€™assemblea, regole alle quali bisogna attenersi. Massimo rispetto per lâ€™ambiente attorno, niente scritte sui muri a secco che circondano le vigne. Qualcuno non aveva capito e allora si provvede subito a cancellarle. (Qui non siamo mica a Torino). Si sfornano comunicati, uno ricorda proprio la storia della viticoltura, introdotta in Piemonte dagli Etruschi e poi diffusa dai Romani e praticata con grande fatica sui ripidi versanti delle montagne di Susa, da Gravere a Giaglione a Chiomonte a Exilles. Nellâ€™attesa (arrivano non arrivano) câ€™Ã¨ il tempo di fare una lezione di storia. I vini di queste terre come lâ€™AvanÃ e il nel Seicento erano sulla tavola del Delfino di Francia. Terrazzamenti recuperati negli ultimi quindici anni, sistemati pietra su pietra, piantato nuovi pali tutori, messo a dimora nuove vigne su un terreno che per pendenza fa concorrenza alle Cinque Terre. Â

Per arrivare alla Maddalena ci si immerge in questa storia. (Chi arriva deve capire). Câ€™Ã¨ perfino lâ€™idea di pagare la tassa del plateatico al Comune per lâ€™occupazione del suolo pubblico. Si vuole agire in modo â€œregolareâ€• normale anche se di normale piÃ¹ passa il tempo (gli anni), e piÃ¹ appare evidente che câ€™Ã¨ poco. Tende ovunque, domenica molti bambini, qualcuno fa i compiti perchÃ© si avvicinano gli esami. Un gruppo organizza una veglia di preghiera accanto â€œal pilone votivoâ costruito apposto, arriva anche un sacerdote. I medici valsusini hanno firmano un nuovo documento denunciando preoccupazione per i cantieri. Sul calare della sera la tensione Ã¨ mascherata ma tangibile. Il kit del movimento ora si Ã¨ munito anche di un caschetto bianco con la scritta notav. Sulle nuove magliette câ€™Ã¨ scritto: â€œLa paura qui non Ã¨ di casa (Arrivano non arrivano?) Togliamoci sto dente, non si puÃ² continuare ad essere appesi, nel quotidiano, a questa storia. Eâ€™ mezzanotte. Le barricate sono di nuovo al loro posto (di giorno vengono tolte), barricate incredibili, anche difficili da superare per chi sta arrivando. I notav valsusini hanno pratica di montagna, basta vedere come sono vestiti. Donne e uomini di tutte le etÃ si arrampicano e superano le barricate come un gioco. La notte Ã¨ calda. Da Chiomonte una lunghissima fila di auto, stessa cosa dallâ€™altro versante. Tutti alla ricerca di un posteggio, un silenzio irreale. Sembra di essere a fine luglio quando scappa la voglia di salire al Rocciamelone e ci si trova in coda. Ma questa volta non si gira per di lÃ . Siamo in val Clarea, no, siamo a Rimini. Mille? Duemila? Chi puÃ² dirlo? Certo la tensione passa di colpo. Tutta la notte appesi agli sms botta e risposta con chi Ã¨ rimasto a casa. â€œChe succede? Arrivano?â€• Notte in bianco per chi Ã¨ su posto ma anche per chi da casa Ã¨ preoccupato, per gli amici, per il figlio, per il marito, per per per. Ogni pila frontale accesa ha una ragnatela di amicizie e parentele lasciate in bassa valle. Nessuno dorme. Un grande unico respiro trattenuto per tutta la notte. Stasera non passano, non ce la fanno, siamo troppi.